

A PALAZZO BONAPARTE (ROMA) BOTERO E L'INCANTO DELLE SUE MORBIDE OPULENZE

di **AUGUSTO FICELE**

Roma e Botero. Un legame quasi naturale, come se ci fosse un ordine stabilito tra terra e cielo, un corpo che si dispiega lungo la città eterna, dalla Terrazza del Pincio a Piazza del Popolo, grazie a "Botero a Roma", una mostra diffusa che comprende otto statue monumentali in onore al grande artista colombiano scomparso nel 2023.

a pagina XIV Un'opera di Botero



La mostra a Roma a Palazzo Bonaparte fino al 25 gennaio 2025

BOTERO, IL TRIPUDIO DEI SENSI CHIAVE DI VERITÀ E PERSEVERANZA

*Arthemisia e Palazzo Bonaparte,
in collaborazione con la Fernando
Botero Foundation, la **Fondazione
Terzo Pilastro - Internazionale**
e **Poema**, hanno allestito la più
grande mostra mai realizzata
in Italia delle opere dell'artista*

di **AUGUSTO FICELE**

Roma e Botero. Un legame quasi naturale, come se ci fosse un ordine stabilito tra terra e cielo, un corpo che si dispiega lungo la città eterna, dalla Terrazza del Pincio a Piazza del Popolo, grazie a *Botero a Roma*, una mostra diffusa che comprende otto statue monumentali in onore al grande artista colombiano scomparso nel 2023.

Ma non basta ciò a convalidare un patto tra un uomo e una città: serve un segno più ampio, che richieda quella forza sciamanica atta a dire al pubblico che un artista vive attraverso le proprie opere, in barba a qual-

siasi tendenza e corrente.

**«VORREI IMPARARE
A DIPINGERE»**

Così, dal 17 settembre 2024 al 19 gennaio 2025, Arthemisia, la società leader nella produzione e realizzazione di esposizioni temporanee, e Palazzo Bonaparte a Roma, dedicano la più grande mostra mai realizzata in Italia a Fernando Botero, uno degli artisti più riconoscibili e celebri del XX secolo.

La mostra, a cura di Lina Botero e Cristina Carrillo de Albornoz Fisac, è un tripudio di sensi, incantatoria e dalla burrosa suadanza, raccoglie oltre 60 anni di carriera artistica e contiene 120 opere di grande rilievo, in un percorso che tocca le varie

tecniche artistiche, dalla pittura alla scultura, dai disegni agli acquarelli, tra i dipinti poi da segnalare ci sono anche inediti inaspettati, esposti per la prima volta al mondo, come la *Menina* (After Velasquez) e *Omaggio a Mantegna*, che si riteneva perduto, senza dimenticare le sue versioni di sorprendente nitore della "Fornarina" di Raffaello e



il sempiterno dittico dei Montefeltro di Piero della Francesca, uno dei massimi ispiratori assieme ai grandi maestri del Quattrocento italiano.

Su Botero è facile ripetersi, tuttavia è bene ribadire che il suo successo non è assolutamente una sirena dopata dal mercato: è chiave di verità e perseveranza, iconico per le sue rappresentazioni opulente e allo stesso modo attraenti, dove l'abbondanza materica è una cifra inossidabile per un autore che fa del corpo una sontuosa macchina gioiosa.

Questa forma di onestà pittorica si esprime anche nelle sue parole. Infatti in un'intervista del 2020 quando gli domandarono «Che le piacerebbe poter fare?», lui rispose: «Imparare a dipingere! L'aspetto meraviglioso della pittura è che nessuno può dire di saper dipingere. La pittura, ogni singolo giorno, ti porta a percorrere nuove strade e a non smettere mai di fare pratica, guidandoti con la convinzione che il prossimo quadro sarà quello che verrà bene».

TUTTE LE TECNICHE DI BOTERO

La mostra, col patrocinio del ministero della Cultura, della Regione Lazio e del Comune di Roma - assessorato alla Cultura, si è avvalsa della collaborazione della Fernando Botero Foundation e in *partnership* con la **Fon-**

dazione Terzo Pilastro - Internazionale e Poema.

La figlia del grande artista, Lina Botero, si è mostrata particolarmente commossa quando ha affermato che la mostra che è stata appena inaugurata è «la prima grande esposizione di pitture dedicata a Fernando Botero dopo la sua morte. È anche una visione diversa del suo lavoro, che mette in evidenza la maestria con cui Botero ha lavorato con tecniche diverse nel corso della sua carriera artistica».

Su Botero si è espressa anche la professoressa **Alessandra Taccone**, presidente della **Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale**, soddisfatta di «un'esposizione monografica di così eccezionale ampiezza su di lui, che ripercorre la sua più che sessantennale carriera, è un'iniziativa che trovo doverosa e che si configura come un evento unico».

In aggiunta l'appunto immancabile e preciso del professor. Emmanuele F. M. Emanuele, mecenate e filantropo, storico Presidente della **Fondazione Terzo Pilastro**, il quale ha sottolineato l'impronta pittorica che «è sempre rimasta fedele, dilatando a dismisura i volumi di personaggi e oggetti in quella che vuole essere una celebrazione, anche ironica, dell'abbondanza e della positività» e la lezione dei formidabili giganti della pittura da cui ha assorbito

il portentoso succo: «Ciò, a conferma dell'assunto, da me sempre sostenuto, che l'arte è un fluire ininterrotto, un dialogo costante tra i grandi di ieri e di oggi, e che non ha dunque senso racchiuderla in periodi rigidi e impermeabili tra loro».

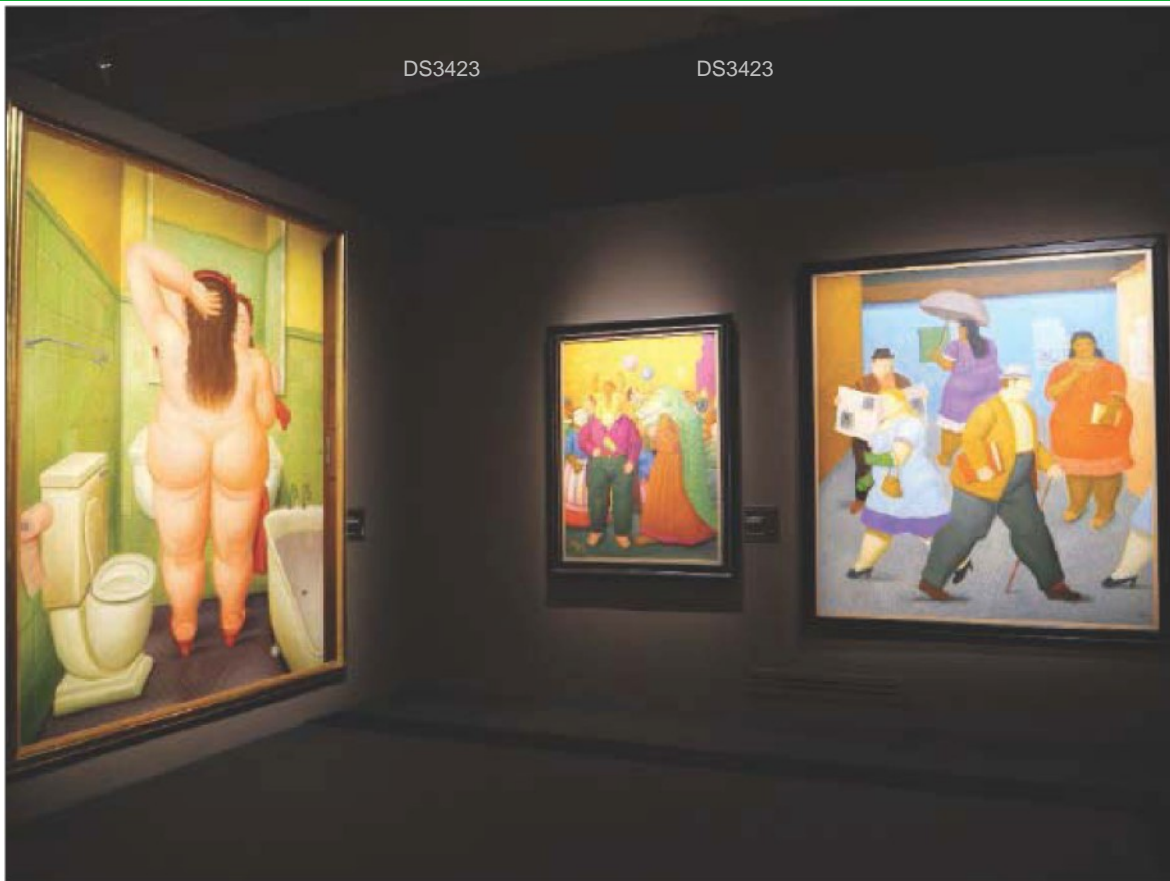
L'universo di Botero è esplosivo: dalle nature morte alle grandi interpretazioni, dal circo alla corrida, dalla mitologia alla sua amata America Latina, tutto è avvolto da un filo conduttore di seduzione selvaggia e carnevalesca, è carne che grida a uno spirito di giovinezza inesauribile, la forma *big size* che inonda il visitatore è per il pittore un'esaltazione del volume come atto fondante e sensuale della pittura.

LA DISTORSIONE DIVENTA UNA PASSAPORTA

Le contaminazioni etrusche, precolombiane, ispaniche e popolari rappresentano il punto più alto della rivisitazione della realtà, un compito che ogni artista dovrebbe perseguire, al fine di dare dignità alla sua mano.

Botero, come indica la critica Mariana Hanstein, «è un pittore figurativo, ma non è un pittore realista. Le sue figure sono ancorate alla realtà, ma non la rappresentano».

Così la distorsione diventa una passaporta, il tramite speciale per consegnare all'arte la folata di distinzione rispetto a chi procede verso l'uguale.



Alcune delle opere di Botero esposte alla mostra di Palazzo Bonaparte



Da sinistra, [Alessandra Taccone](#), [Emmanuele Emanuele](#) e Iole Siena, presidente di Arthemisia